

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	MOZAMBICO	DISTRETTO DI CAIA	139508	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: MOZAMBICO - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

MOZAMBICO

Forme di governo e democrazia ed Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Tra le nazioni più povere dell'Africa, l'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sudafrica, la continua minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato qualsiasi potenzialità di sviluppo del Mozambico. La vita politica ancora oggi risente del conflitto tra il FRELIMO (movimento politico marxista ed artefice dell'indipendenza) e il RENAMO (conservatore, sostenuto dal regime bianco del Sudafrica), terminato ufficialmente con gli accordi di Roma del 1992. Il Paese si è avviato al multipartitismo dal 2004 e ha visto un susseguirsi di 4 Presidenti FRELIMO, per quanto le elezioni vengano spesso contestate. Dal 2015 è Presidente Filipe Nyusi.

Dal 2013 la RENAMO ha ripreso le armi, realizzando incursioni nel centro-Nord del Paese. Gli scontri si sono intensificati dopo l'ulteriore vittoria elettorale del FRELIMO: il RENAMO non riconosce il risultato delle elezioni e richiede il controllo di 6 province. Sebbene non siano terminate completamente le ostilità, il cessate il fuoco è stato raggiunto il 27 dicembre 2016 e i negoziati si trascinano fino ad oggi. Nel maggio 2018, quando un vero e proprio percorso di pace ha iniziato a prendere forma, Dhalkama (leader di RENAMO), che svolgeva un ruolo centrale nelle trattative, è venuto a mancare, rimettendo in discussione tutti gli accordi raggiunti finora, la cui firma ufficiale era prevista per l'estate dello stesso anno. L'interminabile ostilità tra le due fazioni principali, che ha tutti gli aspetti di un conflitto non dichiarato, pone il Paese in crisi: scontri, omicidi, profughi e abusi da parte delle forze governative sono all'ordine del giorno¹. Complessivamente, 1.7Mln di mozambicani si sono rifugiati in Sudafrica e Malawi per via degli

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

abusi perpetrati dalle forze militari FRELIMO schierate nelle province centrali del Paese, tra cui la distruzione di interi villaggi, esecuzioni sommarie e abusi sessuali².

Lontano dalla stabilità, il Mozambico è considerato un Regime Ibrido³. La FRELIMO esercita un potere per lo più dittatoriale, dove il popolo è succube dei pensieri e della cultura del partito, sulla scia della pesante eredità dell'alleanza storica con l'URSS. La corruzione si insinua in ogni angolo della società e FRELIMO rivincerà le elezioni presidenziali del 2019, in quanto sarà possibile votare soltanto un candidato.

Rispetto dei diritti umani

La già cronica condizione di insicurezza alimentare, che interessa un mozambicano su tre e il 15,6% dei bambini al di sotto dei 5 anni, si è inasprita al crescere del fenomeno del land-grabbing: intere famiglie hanno perso i terreni agricoli dai quali dipendeva la loro sussistenza in favore dell'industria estrattiva⁴. La denutrizione e la mancanza di accesso ai servizi sanitari di base per la maggior parte della popolazione determina una situazione sanitaria allarmante, dove il colera e il morbillo sono tra le principali cause di morte.

30mila persone affette da albinismo subiscono discriminazioni, ostracismo e persecuzioni. Le decine di omicidi che si verificano ogni anno sono determinate da credenze locali legate ai presunti poteri magici di questa minoranza. Il governo non è mai intervenuto in modo adeguato per fermare la strage⁵.

Attualmente circa 2,6 milioni di alunni frequentano le scuole in Mozambico, ma questa percentuale è destinata a scendere a causa della riduzione delle nascite e dall'aumento dei nati infetti che non riusciranno ad iniziare il percorso scolastico, oltre che al 7% di mortalità infantile. Un altro fenomeno che colpisce i giovani e che danneggia la loro istruzione, è il lavoro minorile che coinvolge il 39,4% dei minori tra 5-14 anni, per un totale di 1,369,080 bambini⁶. Infatti, il 42,2% della popolazione è analfabeta e questa situazione riguarda soprattutto il genere femminile: solo il 45,4% è istruita (contro il 73,3% degli uomini)⁷.

L'incidenza del femminicidio è elevata e questi crimini vengono spesso giustificati le loro azioni come atti di auto-difesa contro presunti rituali magici che le vittime avrebbero compiuto nei loro confronti. Nonostante la maggior parte degli assassini ammetta di essere responsabile delle uccisioni, le autorità non sono intervenute per predisporre un qualche tipo di strategia che combatta efficacemente la violenza contro le donne. Le sopravvissute, d'altra parte, non denunciano gli abusi per via di pressioni all'interno della famiglia o per paura di subire abusi anche da parte delle forze di polizia⁸. Sono diffusi anche i matrimoni precoci.

Libertà personali

Coloro che esprimono il loro dissenso subiscono attacchi e intimidazioni da parte delle forze di sicurezza. Vi sono evidenti limitazioni alla libertà di stampa e lo strapotere della FRELIMO domina molti aspetti della vita sociale, anche attraverso la repressione⁹. Anche la libertà di informazione è minata, in quanto il governo, operando contrariamente alla trasparenza, non rende pubblici molti documenti ufficiali, né i bilanci statali. I media sono ampiamente non-liberi¹⁰.

Sono diffusi maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari. Le carceri sono sovraffollate e contengono oltre il doppio della loro capacità reale. Le principali cause risiedono nella giustizia fatisca e inefficiente, nella lentezza dei processi giudiziari, nelle molte detenzioni illegali e la mancanza di sanzioni alternative per i crimini meno gravi¹¹. Il Mozambico è un Paese solo parzialmente libero¹².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nel 1975 il Mozambico era uno dei Paesi più poveri del mondo. La guerra e la mala gestione economica hanno ulteriormente messo il Paese in ginocchio. Una serie di riforme strutturali e fiscali, la relativa stabilità istituzionale e gli aiuti internazionali hanno quasi decuplicato il PIL in 20 anni. Dopo una crescita del PIL del 6-8% fino al 2015 (una delle più alte in Africa), lo scandalo dei prestiti segreti ha rallentato la crescita del Paese. Il Governo ha investito circa \$2Mld provenienti dai prestiti internazionali in compagnie legate ai servizi segreti e al Ministero della Difesa per

² Dal Report dell'UNHCR

³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.8

⁴ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

⁵ Ibid.

⁶ UNDP, *Human Development Reports – Mozambique*

⁷ Ibid.

⁸ Freedom House, *Freedom in the World 2018*

⁹ Ibid.

¹⁰ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.41

¹¹ Cfr. I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.258

¹² Freedom House, *Freedom in the World 2018*

acquistare equipaggiamenti di sorveglianza marittima senza l'approvazione parlamentare e senza includere questi movimenti nel bilancio statale¹³. Ciò ha causato il blocco dei finanziamenti da parte del FMI, dai quali il Paese è ancora strettamente dipendente. Le conseguenze hanno incrementato il debito pubblico al 135% del PIL, aumentando l'inflazione e svalutando la moneta, cosicché i prezzi dei beni di consumo sono aumentati drasticamente¹⁴.

Ad oggi, i mozambicani non riescono ancora a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico del Paese, limitato alle zone meridionali e alla città di Maputo, per via della mancanza di importanti riforme strutturali in grado di ridisegnare adeguatamente il tessuto socioeconomico nazionale. La stragrande maggioranza della popolazione, infatti, rimane legata ad un'agricoltura di sussistenza e quindi soggetta a condizioni di vita del tutto precarie, anche per via delle recenti carestie e inondazioni e del crollo dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale: con il 5° PIL procapite più basso al mondo, il 46,1% degli abitanti vive in povertà e l'ISU è il 181° più basso al mondo¹⁵.

Il prezzo della povertà, dei disastri naturali, della pressione demografica, delle malattie, della bassa produttività agricola e della disuguaglianza è pagato dalla maggior parte della popolazione, che non ha accesso ai servizi di base: solo il 21% ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e solo il 51% ha accesso all'acqua potabile¹⁶. Con 0.7 letti ogni 1000 abitanti, gli ospedali non sono forniti di medicinali di base come il paracetamolo e alcune strutture non forniscono cibo ai pazienti. Il 12,5% degli adulti, ovvero 2,1Mln di persone (dato che colloca il Paese 4° al mondo per numero di infetti), è sieropositivo, dato che diventa ancora più spaventoso considerando che il Mozambico è l'8° Paese più giovane al mondo, con un'età mediana di appena 17.5 anni (il 67% della popolazione è al di sotto dei 24 anni) e che, in media, vi sono più di 5 figli per donna. Di contro, l'aspettativa di vita alla nascita è di soli 53.7 anni (215° su scala globale)¹⁷.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **CEFA**

PRECEDENTE ESPERIENZA DI CEFA IN MOZAMBICO

CEFA, ONG laica di ispirazione cristiana fondata a Bologna nel 1972, opera nell'area del Est Africa (Tanzania, Kenya, Stati meridionali del neo-nato stato del Sud Sudan) e nella regione del Corno d'Africa (Somalia, Etiopia) dai primi anni Ottanta del Novecento. In Mozambico è operativa dal 2014 avviando la propria presenza nel paese in collaborazione con la organizzazione italiana Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus – CAM, che da 20 anni porta avanti un articolato programma di cooperazione multisettoriale nel distretto di Caia (Provincia di Sofala) basato su un protocollo di intesa politico nelle linee della cooperazione decentrata della Provincia Autonoma di Trento. In particolare nel distretto di Caia CEFA sta collaborando con il CAM nel *capacity building* del Centro di Sviluppo Agro-Zootecnico di Caia (CDAC), una azienda agricola pubblico-privata che opera quale centro di formazione, servizi e sperimentazione, localizzata a Murraça, nel cuore del distretto di Caia. Il Centro è parte di un progetto, avviato nel 2004, che integra diverse componenti: una scuola professionale agro-zootecnica, un sistema di formazione dei contadini adulti ed assistenza tecnica, un centro di prestazione di servizi e promozione di nuove tecnologie. Inoltre CEFA sta collaborando al sostegno di un programma di educazione prescolare che accoglie complessivamente, in 4 strutture collocate in diversi quartieri della cittadina di Vila de Caia (Distretto di Caia, Provincia di Sofala), circa 700 bambini tra i 2 anni e 6 mesi di età fino ai 6 anni, proponendo quotidianamente agli alunni, suddivisi in tre gruppi di età, tre ore di attività di socializzazione, gioco e avvicinamento alla lingua portoghese, pratica di semplici norme igieniche, oltre ad una piccola merenda. Il progetto si rivolge in primo luogo a bambini svantaggiati, orfani o provenienti da famiglie in situazioni di particolar bisogno con i seguenti obiettivi: I) ridurre i rischi di marginalizzazione degli orfani e di esclusione dai percorsi educativi; II) migliorare il livello di educazione e alfabetizzazione della popolazione di Vila de Caia; III) promuovere i diritti dell'infanzia; IV) promuovere l'eguaglianza di genere; V) promuovere l'attenzione all'igiene e ai comportamenti di tutela della salute; VI) supportare il distretto nel controllo nutrizionale dell'infanzia in età prescolare. Dal 2016 CEFA ha ampliato il proprio intervento all'interno della Provincia di Sofala ed in particolare all'interno del distretto di Beira ove implementa un intervento di sviluppo integrato di lotta alla malnutrizione e alla povertà attraverso il rafforzamento della filiera

¹³ Dalla società di *audit* americana Kroll LLC

¹⁴ Ibid.

¹⁵ UNDP, *Human Development Reports – Mozambique*

¹⁶ WHO, *Country profiles – Mozambique 2018*

¹⁷ Ibid.

agro-zootecnica e un intervento di formazione nutrizionale destinato alle donne della comunità e a professori delle scuole primarie. A partire dal 2018 CEFA opera anche nella Provincia di Gaza nel distretto di Chokwe dove implementa un intervento agricolo e di formazione contro la malnutrizione e la povertà in partenariato con FDC (Fundaç o das Comunidades). Con particolare riferimento a progetti SCN, CEFA ha implementato 2 progettualit  nel Distretto di Caia con la collaborazione di 3 volontari: 1 nel 2016-2017 e 2 nel 2017-2018. Nella progettualit  2016/2017, il volontario   stato coinvolto in attivit  di sensibilizzazione destinate a 1200 produttori sulle tematiche di associazionismo e cooperativismo. Nella progettualit  2017/2018, i volontari sono stati coinvolti in attivit  di sensibilizzazione delle famiglie contadine e famiglie dei quartieri di Caia su tematiche di nutrizione, buone pratiche agricole e tutela ambientale.

Partner

Nella sede di Caia (codice sede 139508) Cefa collaborer  con i seguenti partner:

- **Associazione per lo Sviluppo delle Escolinhas Comunitarie - Associa o para o Desenvolvimento das Escolinhas Comunit rias (ADEC)**
Si tratta di una realt  associativa mozambicana composta dagli educatori che operano nel progetto di educazione prescolare del CAM a Caia. Dopo circa 9 anni di esperienza come operatori nel programma, gli educatori hanno manifestato il desiderio nel 2014 di costituirsi in associazione per contribuire pi  attivamente al progetto e per poterlo in futuro gestire con maggiore autonomia. L'associazione ha manifestato una disponibilit  ed interesse a partecipare alle attivit  di formazione ed autoformazione. Nel presente progetto l'associazione collaborer  mettendo a disposizione i propri componenti per le azioni che si articoleranno nei quartieri di Caia e che avranno le quattro escolinhas come luoghi di diffusione.
- **Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus (CAM)**
Il CAM   una organizzazione costituita da 5 associazioni trentine: APIBIMI, A Scuola di Solidariet , CUAMM Medici con l'Africa – Trentino, Ingegneria Senza Frontiere – Trento (fino al 2012), MLAL – Trento, Sottosopra (fino al 2012) e ACCRI (dal 2013). Il CAM   il soggetto che gestisce il programma di cooperazione "Il Trentino in Mozambico-Il Mozambico in Trentino", basato su un accordo politico tra Provincia Autonoma di Trento e Provincia di Sofala e che coinvolge, attraverso il "Tavolo Trentino con il Mozambico" numerose e variegate realt  trentine, sia enti che singoli volontari. Dal 2001 il programma ha sviluppato un articolato intervento nel distretto di Caia, che spazia in diversi settori: educazione prescolare e dei bambini svantaggiati, formazione degli insegnanti, promozione della salute attraverso iniziative di sensibilizzazione e di assistenza domiciliare, sviluppo rurale e sostegno alle microimprese agricole, microcredito, pianificazione territoriale, costruzioni, acqua e sanitation e con una radio comunitaria. In Trentino vengono attivati gruppi di appoggio tematici e organizzate attivit  per far conoscere la cultura mozambicana e a sensibilizzare verso i temi della cooperazione di comunit . Nel presente progetto il CAM offrir  la propria esperienza sul territorio per la selezione del personale locale e delle comunit  di intervento, per articolare le metodologie di intervento pi  idonee, per organizzare la piattaforma di collaborazione con le autorit  tradizionali e quelle amministrative e mettendo a disposizione materiali e risorse tecniche ed umane derivanti dalle esperienze di formazione gi  promosse a Caia in particolare negli ambiti di: nutrizione e cucina, sensibilizzazione all'igiene e alla salute, formazione degli agricoltori, educazione ambientale, educazione al risparmio e credito
- **Servi o Distrital de Actividades Economicas – SDAE**
  uno dei quattro dipartimenti nei quali   organizzato il governo locale e si occupa delle attivit  economiche. In considerazione dell'importanza che l'agricoltura riveste per l'economia del distretto di Caia, questo   il principale ambito di lavoro del servizio, che impiega personale dedicato all'assistenza tecnica ai contadini e allevatori del distretto. Si occupa inoltre di commercio, pesca e salvaguardia forestale. Il suo direttore siede nel Governo Distrettuale. Nel presente progetto il Servizio Distrettuale collaborer  mettendo a disposizione alcuni dei propri tecnici per organizzare le attivit  di formazione sul territorio e quale componente attivo della piattaforma di collaborazione tra enti, autorit  amministrative e tradizionali interessati al progetto.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

CEFA   stata fondata nel 1972 da alcune cooperative agricole bolognesi e dall'intuito di Giovanni Bersani e Padre Angelo Cavagna. Gli interventi del CEFA hanno da sempre promosso lo sviluppo agricolo e rurale dei contesti di intervento, integrati da attivit  di formazione destinate alla

popolazione beneficiaria. In Mozambico CEFA è presente dal 2016 e promuove lo sviluppo del settore primario (miele, sesamo e ortaggi) nel Distretto di Caia, e sviluppo della filiera del latte e del Feijao Boer nel Distretto di Beira. Tali attività produttive sono integrate da un processo di formazione sul rafforzamento dell'associazionismo e del cooperativismo e sui principi di buona e sana alimentazione e buone prassi igieniche.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

MOZAMBICO – DISTRETTO DI CAIA – (CEFA ONLUS – 139989)

Il territorio interessato dalle attività del presente intervento è il distretto rurale di Caia, nella provincia di Sofala. Le attività avranno il loro svolgimento nel capoluogo, Vila de Caia, e nella realtà periferica che la circonda, fino alla cittadina di Sena, capoluogo dell'omonimo Posto Amministrativo, coinvolgendo tutti i villaggi nel raggio di 12 km dal centro di Caia. Il Distretto di Caia si trova nella parte settentrionale della Provincia di Sofala in Mozambico e copre una superficie totale di 3.477 km². Vila de Caia, situata in una posizione strategica, è attraversata dalla Estrada Nacional 1, l'arteria che collega le province del Sud e del Nord del Paese, e dalla linea ferroviaria che collega Beira con Tete, ovvero le rispettive capitali delle province di Sofala e Tete. Nonostante questa potenzialità, è da segnalare che al momento le infrastrutture sono insufficienti e inadeguate: la linea ferroviaria è utilizzata quasi esclusivamente per il passaggio del carbone, con due soli viaggi per passeggeri alla settimana; la statale nazionale è disastrosamente dissestata, tanto che per coprire la distanza di 450 km fra Caia e Beira si impiega una giornata di viaggio. Questo influisce ovviamente sullo sviluppo del distretto, rendendo difficile la distribuzione di risorse sanitarie, educative, economiche e commerciali.

Secondo il censimento del 2007, la popolazione del Distretto di Caia ammonta a 115.635 abitanti (quasi esclusivamente appartenente al gruppo sena), di cui 18.233 nella cittadina di Caia, 12.290 nella cittadina di Sena e il restante 73,6% della popolazione abita nelle zone più rurali. Dato il crescente inurbamento di Caia, possiamo stimare con certezza una crescita della popolazione delle due cittadine negli ultimi anni. Per quel che riguarda la distribuzione in termini di fasce d'età, il 45% dei residenti nel distretto ha meno di 15 anni, con un alto tasso di mortalità infantile e una bassa speranza di vita. Il tasso di analfabetismo è stimato al 30%, e il 55,2% della popolazione non ha un livello scolastico superiore alla classe quinta, non riuscendo a completare quindi il previsto ciclo di sette classi della formazione primaria. Con il passaggio alla secondaria la cifra di iscritti si abbassa ulteriormente, in particolare per quanto riguarda le bambine. Sul totale di popolazione nell'intera provincia di Sofala, stimato ad oltre 1 milione di persone, solo il 23% conosce la lingua ufficiale del Paese, ossia il portoghese.

Dal punto di vista sanitario, esiste un ospedale a Vila de Caia e nel distretto sono diffusi i centro de saude (ambulatori), solitamente attrezzati anche con alcuni posti letto per il ricovero dei pazienti. Esiste tuttavia una serie di problemi, come la scarsa copertura sanitaria, la mancanza di personale e la sua bassa preparazione professionale, la carenza di medicinali e di macchine diagnostiche, che rendono la mortalità molto alta. Le malattie più frequenti sono l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria, la dissenteria e la parassitosi. L'agricoltura è l'attività economica predominante e coinvolge praticamente ogni famiglia. L'agricoltura messa in pratica dalle famiglie è generalmente di sussistenza, vengono utilizzati strumenti elementari come la zappa o il machete per la preparazione dei suoli e mancano quasi completamente pratiche irrigue e l'uso di fertilizzanti: la produzione è dunque sensibilmente inferiore alle possibilità. Le principali coltivazioni sono il mais, il sorgo, il miglio, il riso, i fagioli, la patata dolce e il sesamo, ma si coltivano anche cotone, girasole, canna da zucchero, patate, pomodori e ortaggi vari. Sono presenti anche alberi da frutto: papaia, mango, anacardio, palme da cocco, guaiava e banano. Parallelamente, anche l'allevamento è un settore in crescita: caprini e, in misura minore, suini costituiscono una buona fonte di rendita per le famiglie. La pesca è un'attività di natura essenzialmente artigianale ed è praticata nei fiumi. I numerosi mulini impiegati per ricavare farina dal mais e olio dai semi di sesamo possono essere considerati l'unica industria locale, che a oggi appare ancora sottosviluppata. Il commercio è soprattutto di carattere informale. Le risorse forestali presenti nel distretto sono utilizzate dalla popolazione principalmente come fonte combustibile, per le costruzioni e la fabbricazione di oggetti di uso domestico. L'area è ricca di risorse idriche, e i due fiumi principali sono lo Zambesi e lo Zangue. Lungo lo Zambesi i suoli sono di origine fluviale e ad alta fertilità, nelle zone urbane di Caia e Sena sono composti da arenaria, quindi poco fertili e con una bassa concentrazione di acqua, mentre nelle zone interne del distretto prevalgono i suoli argillosi di media fertilità. Fino a qualche anno fa i servizi finanziari erano inesistenti, mentre oggi il distretto può contare su uno sportello di una banca sudafricana; vi sono poi un ufficio di microcredito e la Cassa Finanziaria di Caia a Sena, gestiti entrambi dal CAM. Sul territorio sono presenti alcune piccole attività come la produzione casalinga di pane per la vendita e di manufatti, la distillazione e vendita di bevande alcoliche, ma anche occupazioni artigianali come muratori, calzolai e sarti. Secondo le stime del Plano de Uso da Terra del 2012, realizzato con la collaborazione del CAM e dell'Università degli Studi di Trento, il 51% delle famiglie del Distretto di Caia vivono con un reddito annuale inferiore ai 4.500 MT (circa 110 euro l'anno) mentre un 23% non supera i 7.500 MT (circa 180 €), in entrambi i casi molto meno di un dollaro al giorno. Le attività progettuali sono coerenti con precedenti interventi di CEFA nell'area del Distretto di Caia. Vengono riproposte attività simili per diversi fattori: alcune attività hanno subito dei ritardi a causa di fattori esterni. In particolare forti piogge hanno tardato la realizzazione le attività agricole e reso inaccessibili parte delle aree del progetto per lunghi periodi. Dalla valutazione dei precedenti progetti è emerso che un maggiore impatto delle

attività verrà raggiunto attraverso il rafforzamento delle attività di formazione già precedentemente realizzate: buone pratiche agricole per aumentare la produttività, principi di buona e sana alimentazione e tutela ambientale.

Principali problematiche sulle quali il progetto intende intervenire:

- Difficoltà nel mantenere standard qualitativi e quantitativi circa la produzione di sesamo, e difficoltà nella commercializzazione;
- La dieta alimentare è scarsa e priva di varietà di alimenti disponibili, con sacche di malnutrizione in alcune aree/periodi;
- La produzione agricola è scarsamente varia con necessità di integrazione minerale-vitaminica;
- La popolazione ha scarsa consapevolezza dell'importanza della tutela ambientale e mette in atto comportamenti rischiosi per l'ambiente e per la salute (incendio per fini di caccia e pulizia, disboscamento, impoverimento delle risorse naturali, abbandono di rifiuti).

7. Destinatari del progetto

MOZAMBICO – CAIA – CEFA ONLUS- 139508

Destinatari diretti:

- 400 famiglie contadine dei villaggi potranno migliorare la dieta ed incrementare il reddito grazie alle formazioni per migliorare la gestione dell'azienda agricola familiare, le rese e la qualità dei prodotti e sulle tematiche nutrizionali;
- 400 famiglie residenti in 4 quartieri della cittadina di Caia che miglioreranno il proprio comportamento grazie a formazioni su tematiche di tutela ambientale promosse in particolare attraverso esperienze pratiche;
- 11 educatori operanti nelle escolinhas (membri dell'ADEC) che saranno maggiormente professionalizzati grazie a formazioni sugli argomenti di tutela ambientale;
- 15 tra tecnici, e professori: personale dello SDAE, del CDAC e dell'adiacente Scuola Professionale Agro-Zootecnica che saranno maggiormente professionalizzati grazie a formazioni tecniche sulla gestione dell'azienda agricola familiare, sugli argomenti di nutrizione e tutela ambientale e su come insegnare questi argomenti.

Beneficiari del progetto

- Famiglie e membri della comunità del distretto di Caia (sia nella cittadina di Caia che nelle aree rurali interessate dagli interventi), complessivamente circa 50.000 persone.

8. Obiettivi del progetto:

MOZAMBICO – CAIA – (CEFA - 139508)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Insufficiente produzione agricola pro capite delle famiglie nel distretto di Caia e difficoltà nel mantenere standard qualitativi e quantitativi anche a causa di una scarsa formazione di formatori locali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura.</p> <p><u>Indicatori 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le famiglie contadine del distretto non applicano Buone Pratiche Agricole, tale condizione inficia la resa agricola ➤ I formatori locali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura non riescono ad incidere sulla produttività delle famiglie a causa di mancanza di competenze specifiche di buone pratiche agricole per il miglioramento standard qualitativi di orticoltura, colture da pieno campo e apicoltura. 	<p><u>Obiettivo 1</u> Aumentato il valore di produzione agricola pro capite delle famiglie nel distretto di Caia con alti standard qualitativi.</p> <p><u>Risultati attesi 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incremento del 30% della produzione delle 400 famiglie di contadini ➤ 15 formatori locali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura formati su buone pratiche agricole, miglioramento degli standard di qualità dei prodotti in orticoltura, colture da pieno campo (sesamo) e apicoltura
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> La dieta alimentare è scarsamente varia con sacche di malnutrizione dovuto a</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Accrescere le conoscenze di 400 famiglie di contadini, 16 attivisti e 15 operatori</p>

<p>scarso apporto proteico eminerale vitaminico</p> <p>Indicatore 2</p> <p>➤ Soltanto il 10% delle famiglie di contadini applica le buone abitudini alimentari</p>	<p>(tecnici, professori) sui temi della nutrizione, sull'importanza di variare la dieta, e di inserirvi gli elementi nutritivi provenienti da verdura e frutta</p> <p>Risultato atteso 2</p> <p>➤ Almeno il 70% delle 400 famiglie applica buone abitudine alimentari</p>
<p>Problematica/Criticità 3</p> <p>La popolazione ha scarsa consapevolezza dell'importanza della tutela ambientale e mette in atto comportamenti rischiosi per l'ambiente e per la salute.</p> <p>Indicatore 3</p> <p>➤ Gli educatori e le famiglie dei bambini frequentati le escolinhas non applicano le buone pratiche ambientali</p>	<p>Obiettivo 3</p> <p>Accrescere le competenze professionali di 11 educatori operanti nelle escolinhas (membri dell'ADEC) e sensibilizzare 400 famiglie della cittadina di Caia su tematiche di tutela ambientale attraverso esperienze pratiche (orti scolastici, riciclaggio, ecc...).</p> <p>Risultato atteso 3</p> <p>➤ Il 70% della popolazione target applica le buone pratiche ambientali</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

MOZAMBICO – SEDE DI CAIA – (CEFA ONLUS - 139508)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1. Formazione delle famiglie contadine del distretto su buone pratiche agricole, gestione dell'azienda agricola e miglioramento degli standard di qualità dei prodotti

1. Identificare e coinvolgere 400 piccoli produttori nelle filiere del sesamo, orticola e in quella del miele.
2. Realizzazione di 12 incontri (1 incontro al mese) per sensibilizzare e formare 415 tecnici e produttori sul ruolo socio-economico di associazionismo e cooperativismo allo scopo di poter accompagnare in futuro una associazione dei produttori di sesamo e ortaggi ed una associazione dei produttori di miele.
3. Realizzazione di 1 corso di formazione, composto di 6 moduli, rivolto a 15 formatori locali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura che prestano assistenza quotidiana ai contadini, su buone pratiche agricole, gestione dell'azienda agricola e miglioramento degli standard di qualità dei prodotti in orticoltura, colture da pieno campo (sesamo) e apicoltura.
4. Realizzazione di manuali e posters da distribuire ai tecnici ed ai formatori sulle buone pratiche agricole per la coltivazione di sesamo, ortaggi e per la apicoltura.
5. Realizzazione di 1 campo sperimentale centrale per la verifica di tecniche agronomiche innovative (sesamo e ortaggi) e per la produzione di semente di sesamo selezionata e garantita e 3 campi periferici per la diffusione delle nuove tecniche agronomiche.
6. Realizzazione di 1 corso di formazione per 400 produttori agricoli su buone pratiche agricole, gestione dell'azienda agricola e miglioramento degli standard di qualità dei prodotti.

Azione 2. Sensibilizzazione delle famiglie contadine del distretto su tematiche di nutrizione

1. Realizzazione di 1 corso di formazione per 16 attivisti sui temi della nutrizione
2. Realizzazione di 6 lezioni sperimentali (2 al mese per 3 mesi) in preparazione della formazione alle famiglie.
3. Realizzazione di 8 incontri di sensibilizzazione (1 al mese per 8 mesi) rivolti a 400 famiglie di contadini sull'importanza di variare la dieta e di inserirvi gli elementi nutritivi provenienti da verdura e frutta.
4. Realizzazione di 8 dimostrazioni culinarie per 400 famiglie contadine dell'interno del distretto

Azione 3. Sensibilizzazione di 400 famiglie dei quartieri di Caia su tematiche di tutela ambientale

1. Realizzazione di 1 corso di Formazione per 11 educatori operanti nelle escolinhas sulle tematiche di tutela ambientale e sul rafforzamento del loro ruolo di promotori del benessere delle comunità.
2. Promozione di attività di sensibilizzazione su tematiche di tutela ambientale attraverso esperienze pratiche, rivolte sia ai bambini che alle loro famiglie: 9 corsi di cura degli orti

scolastici e dei giardini delle 4 escolinhas;spettacoli teatrali; programmi radiofonici; organizzazione di visite ad orti famigliari modello e/o a foreste e giardini diffusione/distribuzione di sementi e piantine; riciclaggio; giornate di pulizia e/o manutenzione/decorazione delle escolinhas e del quartiere;

3. Costituzione e attivazione di un comitato di gestione tra le istituzioni formali e informali per agevolare e coordinare la collaborazione sui temi del progetto

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Volontario 1

- Collaborazione nella formazione dello staff dei tecnici/attivisti locali che opereranno sul territorio.
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a tecnici, operai e professori: personale dello SDAE, del CDAC e dell'adiacente Scuola Professionale Agro-Zootecnica a Murraça sulla gestione dell'azienda agricola familiare, sugli argomenti di nutrizione e tutela ambientale e su come insegnare questi argomenti.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i gruppi di contadini ed apicoltori nel distretto di Caia.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione sia per le scuole che per le comunità.
- Affiancamento nell'organizzazione, convocazione del comitato di gestione con le istituzioni formali ed informali.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate presso scuole e comunità.
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività di campo nelle località di Caia, Murraça, Sena e N'doro.
- Collaborazione nella predisposizione e gestione del campo sperimentale a Murraça.

Volontario 2

- Collaborazione nella formazione dello staff dei tecnici/attivisti locali che opereranno sul territorio.
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a tecnici, operai e professori: personale dello SDAE, del CDAC e dell'adiacente Scuola Professionale Agro-Zootecnica sulla gestione dell'azienda agricola familiare, sugli argomenti di nutrizione e tutela ambientale e su come insegnare questi argomenti.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i gruppi di contadini ed apicoltori del distretto di Caia.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione sia per le scuole che per le comunità.
- Collaborazione nell'organizzazione, convocazione e animazione della piattaforma di collaborazione con le istituzioni formali ed informali.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di comunicazione di appoggio alle sensibilizzazioni
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività nelle località di Caia, Murraça, Sena e N'doro.
- Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione sulle tematiche ambientali rivolte agli educatori delle escolinhas di Miriam, DAF, LAR e Kokumerua (barrio Chirimba 1, Vila, DAF, Amilcar Cabral).

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

MOZAMBICO – CAIA (CEFA – 139508)

Agli operatori volontari nel periodo di permanenza presso le sedi Cefa verrà garantito il vitto dagli operatori locali che si occuperanno di fornire la spesa e di organizzare i pasti nella struttura dove alloggeranno. alloggeranno presso le Guest-House adiacenti agli uffici delle sedi di Beira e Caia. In tali sedi e' assicurata la vigilanza 24h/24 attraverso agenti di sicurezza privata e tutti gli accessi dall'esterno sono protetti da sistemi anti intrusione (sbarre).

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

MOZAMBICO – CAIA (CEFA – 139508)

- Spostamenti diurni da e per le zone di implementazione del progetto
- Rispetto del codice etico e del manuale sicurezza di Cefa Onlus.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

MOZAMBICO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 28 dicembre 2016, la Renamo, principale movimento di opposizione, ha dichiarato una tregua unilaterale, sinora prorogata senza scadenza, al fine di creare condizioni di fiducia reciproca che possano portare ad un accordo con il Governo, e ad una conclusione delle tensioni politico-militari che da tempo attraversano il Mozambico. Il Presidente della Repubblica ha dichiarato il ritiro delle truppe governative stanziato nell'area al centro del Paese occupata dalle forze militari della Renamo (Gorongosa), dove è stato anche istituito un organismo congiunto Governo-opposizione per il monitoraggio del cessate il fuoco. Prima di mettersi in viaggio, si consiglia comunque di raccogliere ogni possibile informazione sulle condizioni di sicurezza a destinazione tramite i mezzi di informazione disponibili, contattando, in caso di necessità, l'Ambasciata d'Italia a Maputo.

CRIMINALITA':

Sono in aumento, in particolare nella città di Maputo, episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito o in sosta ai semafori – tanto nelle ore diurne che notturne – nei quartieri centrali della capitale.

Continuano a verificarsi, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, che in qualche caso hanno coinvolto anche cittadini stranieri. In tali circostanze, i criminali spesso non esitano ad usare le armi, anche in pieno giorno e in zone affollate, contro le vittime che oppongono resistenza.

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno. Dall'ottobre 2017 si sono registrati sporadici scontri armati a villaggi nei distretti di Mocimboa da Praia e Macomia (Provincia di Cabo Delgado) da parte di sedicenti gruppi armati di matrice islamista.

A seguito dei ripetuti recenti episodi di violenza armata nel Nord Est della Provincia di Cabo Delgado da parte di sedicenti gruppi armati di matrice islamica (in particolare nei distretti di Mocimboa, Macomia, Muidumbe, Nangade, Quissanga e Palma), si raccomanda di evitare gli spostamenti fuori dai principali centri urbani della Provincia. Si raccomanda inoltre particolare cautela nel distretto di Palma (Provincia di Cabo Delgado) e di evitare luoghi ed edifici pubblici in tale distretto.

Non si possono escludere episodici confronti armati nelle zone centrali del Paese (Province di Sofala, Manica, Tete, Zambesia e nord di Inhambane). Si raccomanda quindi di prestare massima attenzione durante gli spostamenti via terra e di evitare possibili assembramenti e manifestazioni nei centri urbani.

Rischi Sanitari:

STRUTTURE SANITARIE:

Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie, in particolare quelle private, sono in grado di assicurare la diagnosi e la cura delle più comuni patologie, compresa la malaria. Alcune strutture sanitarie private, seppure a prezzi molto onerosi, sono in grado di provvedere all'evacuazione sanitaria in Sud Africa, ove esistono centri idonei ad effettuare interventi sanitari di maggior rilievo.

MALATTIE PRESENTI:

Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo clorochinoresistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "plasmodio della malaria" che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. Si consiglia nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora insorgessero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di essere di ritorno da un viaggio in Mozambico.

In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

Vaccinazioni

Si suggerisce, infine, sempre previo parere medico e soprattutto per una lunga permanenza nel Paese, il vaccino contro colera, la meningite, il tifo, l'antitetanica e l'epatite A/B.

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti (o anche solo in transito) da Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Coloro che fossero sprovvisti del suddetto certificato, dovranno sottoporsi alla vaccinazione, a pagamento, direttamente in aeroporto, presso il Servizio Nazionale di Salute.

Altri Rischi:

MINE

Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate.

E' sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella savana senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

INONDAZIONI:

Nel corso della stagione delle piogge, orientativamente tra novembre e aprile, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni, consultando al riguardo il proprio agente di viaggio ed il sito <http://severe.worldweather.wmo.int/>. Per indicazioni sulla funzionalità degli aeroporti, in caso di particolari perturbazioni atmosferiche, si invita a contattare la propria Compagnia Aerea e a consultare il sito www.flightstats.com.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

MOZAMBICO – CAIA (CEFA – 139508)

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

MOZAMBICO – CAIA (CEFA – 139508)

Volontario/a n°1:

- Preferibile titolo di studio in ambito agronomico e ambientale (scienze ambientali e/o agronomia e/o scienze forestali).
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese.

Volontario /a n°2:

- Preferibile titolo di studio in ambito socio e/o psico - pedagogico e/o scienze della formazione.
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese.
- Preferibile esperienza di lavoro con bambini in età pre-scolare

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico". L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;

- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

MOZAMBICO – CAIA (CEFA – 139508)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Logistica e Comunicazione in loco

Modulo 6 – Progetti e attività

Modulo 7 – Comunicazione e visibilità

Modulo 8 – Monitoraggio e gestione

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto